

Le nuove linee guida per l'orientamento. Una sfida per l'autonomia delle scuole

## Le nuove linee guida per l'orientamento. Una sfida per l'autonomia delle scuole

n. 5  
gennaio  
2023

anno XL

### The new guidelines for guidance. A challenge for school autonomy

Francesco Magni

*L'orientamento rappresenta un fattore essenziale nella definizione di un efficace e soddisfacente percorso formativo e professionale di ciascuno. Un orientamento mirato può contribuire alla costruzione di itinerari personalizzati che valorizzino talenti, aspettative e aspirazioni della persona in modo da offrire la possibilità di perseguire traguardi coerenti con le proprie inclinazioni. Le recenti linee guida del Ministero dell'Istruzione mirano a rafforzare il collegamento tra primo e secondo ciclo di istruzione e formazione, creando un sistema di orientamento strutturato e coordinato che riconosca i talenti, le attitudini e le inclinazioni degli studenti. Lo scopo è quello di accompagnare gli studenti in un percorso di vita personale, professionale e formativo. Il presente contributo offre un primo commento al riguardo, sottolineando l'importanza della dimensione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche nella prossima fase di attuazione.*

#### Parole chiave

Orientamento; scuola; educazione; politiche educative; opportunità formative.

*Guidance, tailored to personal needs, is essential in shaping each person's educational and vocational path.*

*Targeted orientation can contribute to the construction of personalized itineraries that enhance the individual's talents, expectations, and aspirations in a way that offers the possibility of pursuing goals consistent with one's inclinations.*

*The Ministry of Education's recent guidelines aim to strengthen the link between the first and second cycles of education and training, creating a structured and coordinated guidance system that recognizes students' talents, aptitudes and inclinations. The aim is to accompany students on a personal, vocational and educational life path.*

*This paper offers a first commentary on this, underlining the importance of the autonomy dimension of educational institutions in the next phase of implementation of the guidelines.*

#### Keywords

Guidance; school; education; educational policies; educational opportunities.

✉ Corresponding author: [francesco.magni@unibg.it](mailto:francesco.magni@unibg.it)



## Nuova Secondaria n. 5 - Problemi pedagogico-didattici

Il tema dell'orientamento durante il percorso formativo, professionale e in generale di crescita di ogni giovane, ricopre da tempo una posizione privilegiata all'interno della riflessione pedagogica che appare confermata anche da alcune recenti pubblicazioni in merito<sup>1</sup>.

I motivi di questa giusta attenzione sono facilmente intuibili in quanto, limitando il nostro discorso all'ambito dell'orientamento lungo il percorso di studi, un cattivo orientamento può essere una delle cause principali di disimpegno e disaffezione prima e, in seguito, di dispersione scolastica e formativa, con i connessi rischi relativi a difficoltà di ordine professionale e occupazionale. Al contrario, come è stato sottolineato anche a livello internazionale, un orientamento efficace può contribuire alla costruzione di percorsi formativi personalizzati, in grado di valorizzare talenti, inclinazioni, attitudini, aspettative e aspirazioni di ognuno, contribuendo alla realizzazione di traiettorie di vita coerenti e compiute<sup>2</sup>; allo stesso tempo, come richiamato più volte dalle istituzioni comunitarie<sup>3</sup>, un adeguato sistema di orientamento può risultare strategico per ridurre le percentuali di dispersione e abbandono scolastico; diminuire il *mismatch* tra formazione e mercato del lavoro; ridurre il numero di NEET tra i 15 e i 29 anni; ridurre le percentuali di disoccupazione giovanile; rafforzare l'apprendimento e la formazione permanente lungo tutto l'arco della vita. L'orientamento durante il percorso formativo di un giovane è perciò uno dei temi più delicati e complessi anche a livello di politiche dell'istruzione, già oggetto recentemente di alcuni interventi da parte del Ministero dell'Università sul versante della transizione scuola-

università e dell'orientamento c.d. "in uscita" o *post-lauream*<sup>4</sup>. Mancava però un rilancio organico del tema a partire dal "segmento" delle scuole secondarie di I e II grado, considerato che le precedenti *Linee guida nazionali per l'orientamento permanente* erano state emanate nell'ormai lontano febbraio 2014<sup>5</sup>.

Già per questi primi evidenti motivi l'emanazione del decreto ministeriale<sup>6</sup> contenente le *nuove linee guida per l'orientamento* da parte del ministro Valditara rappresenta un atto normativo importante a cui prestare la giusta attenzione. Un provvedimento che rappresenta una buona notizia, innanzitutto sotto un profilo formale, ma che porta con sé importanti conseguenze anche sul piano sostanziale, in quanto con questo adempimento si è rispettato il termine fissato dal PNRR (*Missione 4 "Istruzione e Ricerca" - Riforma 1.4 "Riforma del sistema di Orientamento"*) per l'approvazione di una di quelle misure di riforma strategiche senza le quali anche la parte legata agli investimenti economici avrebbe rischiato di essere messa in discussione (accanto a questo provvedimento dovrebbero presto arrivare anche la riforma degli Istituti tecnici e professionali; quella del sistema di formazione terziaria e del dimensionamento degli istituti scolastici, nonché l'implementazione della riforma sulla formazione iniziale e continua degli insegnanti prefigurata dalla legge n. 79/2022<sup>7</sup>).

<sup>1</sup> Limitandoci ad alcune tra le più recenti pubblicazioni in tema, si segnalano: A. Mura, *Orientamento formativo e progetto di vita. Narrazione e itinerari didattico-educativi*, Franco Angeli, Milano 2018; A. Cunti, A. Priore, *Aiutami a scegliere. L'orientamento nella relazione educativa*, Franco Angeli, Milano 2020; E. Mannese, *L'orientamento efficace. Per una pedagogia del lavoro e delle organizzazioni*, Franco Angeli, Milano 2020; S. Soresi (ed.), *L'orientamento non è più quello di una volta. Riflessioni e strumenti per prendersi cura del futuro*, Studium, Roma 2021. A livello internazionale, si vedano i recenti volumi: J. A. Athanasou, H. N. Perera (eds.), *International Handbook of Career Guidance*, Springer, Cham 2020; B. Malik-Liévano, B. Álvarez-González, M. Fe Sánchez-García, B. A. Irving (eds.), *International Perspectives on Research in Educational and Career Guidance*, Springer, Cham 2020.

<sup>2</sup> Si veda per esempio lo studio di I. Psifidou, N. Mouratoglou, A. Farazouli, *The role of guidance and counselling in minimising risk factors to early leaving from education and training in Europe*, in «Journal of Education and Work», vol. 34, n. 7-8, 2021, pp. 810-825.

<sup>3</sup> Si veda per esempio, tra le comunicazioni più recenti, la raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 (2018/C 189/01) relativa alle *competenze chiave per l'apprendimento permanente*. Cfr. anche European Commission, *Lifelong guidance policy and practice in the EU: trends, challenges and opportunities*, Final report, Publications Office of the European Union, Luxembourg 2020.

<sup>4</sup> D.M. n. 752/2021, *Finanziamento straordinario agli Atenei e alle Istituzioni AFAM per azioni di orientamento tutorato, nonché azioni di recupero e inclusione, anche con riferimento agli studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento*, D.M. n. 934/2022, *Criteri di riparto delle risorse e modalità di attuazione dei progetti relativi all'"Orientamento attivo nella transizione scuola-università" nell'ambito del PNRR (M4.C1-24)*.

<sup>5</sup> Nota ministeriale 19 febbraio 2014, n. 4232, *Trasmissione delle Linee guida nazionali per l'orientamento permanente*. Si vedano anche la precedente circolare ministeriale del 15 aprile 2009, n. 43, *Piano nazionale di orientamento: Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita*, nonché le *Linee guida* adottate con Decreto ministeriale del 4 settembre 2019, n. 774, riguardanti i *Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento* (PCTO).

<sup>6</sup> D.M. n. 328 del 22 dicembre 2022, *Decreto di adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1 - del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU*.

<sup>7</sup> Per un approfondimento sul tema si rimanda a G. Bertagna, F. Magni (eds.), *Lauree e abilitazione all'insegnamento. Analisi del presente, tracce di futuro*, Edizioni Studium, Roma 2022.



Le nuove linee guida per l'orientamento. Una sfida per l'autonomia delle scuole

## 1. Il valore pedagogico dell'orientamento

I profili di maggiore interesse sono in ogni caso legati al contenuto stesso del documento ministeriale, che contiene infatti importanti elementi dal potenziale innovativo. A partire in primo luogo dalla dichiarazione del valore pedagogico dell'orientamento, laddove si afferma che «la persona necessita di continuo orientamento e ri-orientamento rispetto alle scelte formative, alle attività lavorative, alla vita sociale. I talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale. L'orientamento costituisce perciò una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce». Sembra così recuperare la consapevolezza che «non esiste autoeducazione ed orientamento personale possibile senza educazione, e che, dunque, gli educatori, con gli esempi che ci danno, i valori che ci propongono, l'aiuto gratuito piuttosto che interessato che ci hanno assicurato e ci assicurano nei momenti grandi e piccoli di bisogno, contano, eccome, ai fini delle scelte future e della qualità presente di ogni vita»<sup>8</sup>. Una attività di orientamento pedagogicamente fondata non può poi mai fare a meno di quella dimensione filosofica ed educativa volta ad assecondare, sostenere, verificare, accompagnare e chiarificare quelle domande «vocazionali» e quelle «espressioni antropologico/esistenziali con e attraverso le quali il soggetto dà significato e senso al suo essere e al suo agire»<sup>9</sup>. Come è stato infatti richiamato, «la scelta di un futuro percorso formativo, a qualsiasi età avvenga è una questione prettamente esistenziale»<sup>10</sup>. Si comprende bene, dunque, perché l'orientamento debba essere sempre visto in una dimensione olistica, secondo una prospettiva che, come affermano in apertura le nuove *Linee guida*, inizia «sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini degli studenti, favorendo per ciascuno anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento».

Il principale obiettivo delle recenti linee guida è quello di realizzare, innanzitutto attraverso un

rafforzamento del raccordo tra primo e secondo ciclo di istruzione e formazione, un sistema strutturato e coordinato di interventi di orientamento che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, li accompagni in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo il loro progetto di vita, anche professionale; favorendo allo stesso tempo l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria intesa nella sua completezza e varietà di offerte (università, ITS Academy, Alta formazione artistica, musicale e coreutica).

## 2. Moduli extracurricolari e curricolari per rilanciare l'autonomia delle scuole

Tra le principali novità contenute nelle linee guida rientra l'introduzione di moduli di 30 ore annuali specifici sull'orientamento nella scuola secondaria di I grado e nei primi due anni della secondaria di II grado che le istituzioni scolastiche, nell'ambito degli spazi di flessibilità loro garantiti dall'autonomia, prevederanno nei loro PTOF, in parte o del tutto come curricolari e/o extracurricolari.

Inoltre, nelle classi terze, quarte e quinte delle scuole secondarie di II grado, si prevede l'introduzione obbligatoria nei curricoli di almeno 30 ore per ciascun anno scolastico. Sotto questo profilo appaiono importanti due brevi precisazioni.

La prima riguarda il fatto che tali moduli di 30 ore annuali curricolari e/o extracurricolari per l'orientamento, come chiarito dalle stesse linee guida, «non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre», ma «sono uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e inter/transdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione *in itinere* del proprio personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione». Emerge qui il superamento di una visione dei luoghi e dei tempi di apprendimento ancora legata a paradigmi culturali superati e che richiedono con sempre maggiore urgenza un ripensamento del modo di fare, meglio di esserci, nel contesto scolastico ed extrascolastico<sup>11</sup>. In questo appare non irrilevante la sottolineatura circa il ruolo

<sup>8</sup> G. Bertagna, *Valutare tutti valutare ciascuno. Una prospettiva pedagogica*, La Scuola, Brescia 2004, p. 142.

<sup>9</sup> R. Pagano, *L'orientamento: una lettura filosofico-educativa*, in «Formazione, lavoro, persona», anno V, n. 13, 2015, pp. 1-13, qui p. 2.

<sup>10</sup> *Ibidem*.

<sup>11</sup> Su questi temi si veda G. Bertagna, *La scuola al tempo del Covid*, Edizioni Studium, Roma 2020.



## Nuova Secondaria n. 5 - Problemi pedagogico-didattici

della riflessione e auto-riflessione degli studenti<sup>12</sup> sulle proprie attitudini, capacità, limiti ed esperienze che, rifuggendo ogni riduzionismo antropologico e funzionalismo pedagogico, possano preservare e perseguire prospettive di piena personalizzazione del percorso formativo di ciascuno studente.

In secondo luogo le linee guida richiamano una modalità *flessibile* di attuazione di queste 30 ore che, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche<sup>13</sup>, «non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite», ma al contrario possono essere articolate anche

al fine di realizzare attività per gruppi proporzionati nel numero di studenti, distribuite nel corso dell'anno, secondo un calendario progettato e condiviso tra studenti e docenti coinvolti nel complessivo quadro organizzativo di scuola. In questa articolazione si possono anche collocare, a titolo esemplificativo, tutti quei laboratori che nascono dall'incontro tra studenti di un ciclo inferiore e superiore per esperienze di *peer tutoring*, tra docenti del ciclo superiore e studenti del ciclo inferiore, per sperimentare attività di vario tipo, riconducibili alla didattica orientativa e laboratoriale, comprese le iniziative di orientamento attivo nella transizione tra istruzione e formazione secondaria e terziaria e lavoro, laboratori di prodotto e di processo, presentazione di dati sul mercato del lavoro e sulla correlazione, ad esempio, tra titoli di studio e retribuzioni non solo annuali, ma riguardanti la loro somma nell'intero tempo della vita lavorativa, progetti di alternanza formativa.

Un aspetto che chiama in causa le capacità di flessibilità e di virtuoso utilizzo dell'autonomia propria di ciascuna istituzione scolastica. Infatti, se da un lato questo rinnovato modo di vivere l'ambiente scolastico e formativo chiama in causa innanzitutto il tema della qualità delle relazioni inter-personali (tra insegnante-studente; tra studenti; tra insegnanti; tra insegnante-famiglia; tra genitori e figli); dall'altro lato è anche una questione che investe dinamiche istituzionali, ordinamentali e didattico-organizzative. Infatti, come è stato sottolineato, non è possibile realizzare una scuola intesa come *scholé*<sup>14</sup> e quindi contraddistinta da relazioni autentiche e

formative, se essa non si facesse promotrice di «occasioni strutturali, di sistema, per la promozione e l'esercizio della fiducia, della libertà e della responsabilità delle e tra le persone, pur nei limiti dei dispositivi istituzionali, ordinamentali e didattico-organizzativi dati»<sup>15</sup>.

## 3. E-portfolio, tutor e figure di coordinamento

Su questo sfondo ora richiamato rientrano ulteriori misure che contribuiscono in maniera sostanziale a disegnare quel sistema strutturato e coordinato di interventi in tema di orientamento che rappresenta l'obiettivo complessivo delle linee guida.

Innanzitutto l'introduzione dell'*E-Portfolio* digitale che registrerà il percorso formativo di ogni studente e, integrando sia il consiglio di orientamento nella scuola secondaria di I grado e il curriculum vitae dello studente nella scuola secondaria di II grado, contribuirà in maniera ordinata e continuativa alla certificazione delle competenze maturate sia in ambito formale che informale nei diversi anni di studio. Una prospettiva che si inserisce nell'attenzione, richiamata più volte anche a livello europeo, sulle dimensioni dell'apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita e sulla valorizzazione delle condizioni che favoriscono una maggior *employability* delle persone, anche attraverso l'erogazione di *microcredenziali* che certifichino lo svolgimento di percorsi formativi e la maturazione di alcune specifiche competenze<sup>16</sup>.

In questo complessivo riordino e ripensamento dell'ambito dell'orientamento a scuola, le linee guida prevedono l'introduzione, per ogni istituzione scolastica e formativa, della figura del *docente tutor per l'orientamento* di gruppi di studenti che, in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, avrà il compito da un lato di aiutare ogni studente a rivedere in un'ottica di rilettura riflessiva, auto-valutativa e orientativa le esperienze fondamentali che andranno a comporre il proprio *E-Portfolio* personale; dall'altro di consigliare e supportare

<sup>12</sup> A. Priore, *Narrazione e temporalità. La prospettiva riflessiva nell'orientamento formativo*, in «Educational Reflective Practices», n. 2, 2018, pp. 234-243.

<sup>13</sup> Cfr. G. Bertagna, *Autonomia. Storia, bilancio e rilancio di un'idea*, La Scuola, Brescia 2008.

<sup>14</sup> G. Bertagna, *Le condizioni della scholé. Una rilettura storico-epistemologica*, in E. Balduzzi (ed.), *L'impegno educativo nella costruzione della vita buona. Scritti in onore di Giuseppe Mari*, Edizioni Studium, 2020, pp. 29-57; Id., *La pedagogia della scuola. Dimensioni storiche, epistemologiche ed ordinamentali*, in G. Bertagna-S. Ulivieri (a cura di), *La ricerca pedagogica nell'Italia contemporanea. Problemi e Prospettive*, Edizioni Studium, Roma 2017, pp. 34-111.

<sup>15</sup> G. Bertagna, *Per una scuola dell'inclusione*, Edizioni Studium, Roma 2022, p. 112.

<sup>16</sup> Si veda al riguardo la raccomandazione del Consiglio Europeo *relativa a un approccio europeo alle microcredenziali per l'apprendimento permanente e l'occupabilità*, 2022/C 243/02, 16 giugno 2022 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX%3A32022H0627%2802%29>. Per una lettura pedagogica del tema si rinvia a B. Bruschi, M. Repetto, M. Talarico, *Microcredenziali e lifelong learning: una riflessione pedagogica*, in «Formazione, Lavoro, Persona», n. 37, 2022, pp. 56-67.



### Le nuove linee guida per l'orientamento. Una sfida per l'autonomia delle scuole

famiglie e studenti nei momenti più delicati di scelta dei futuri percorsi formativi e/o professionali. Una figura chiave per perseguire le strategie specifiche delle linee guida che, all'interno dell'unico obiettivo "orientamento", si prefiggono anche di favorire «la personalizzazione dei piani di studio, l'apertura interdisciplinare degli stessi, l'esplorazione delle competenze maturate anche in ambienti esterni alla scuola».

Tale orizzonte riveste una peculiare importanza di carattere pedagogico. Infatti, nell'ottica della realizzazione di una scuola davvero inclusiva per tutti e per ciascuno, se da un lato è fondamentale favorire relazioni "orizzontali" di *peer tutoring*, dall'altro è altrettanto decisivo per gli esiti educativi e formativi, che tali attività vengano sempre intrecciate con relazioni "verticali" di maestri/insegnanti in grado di restituirle ad ogni studente con un rinnovato taglio scientifico, in questo modo abilitando pienamente il potenziale formativo di tali momenti laboratoriali guidati (di *peer tutoring*, *mentoring*, di lavori di gruppo ecc...) in occasioni di trasformazione non solo all'interno ma anche all'esterno del contesto scolastico<sup>17</sup>.

Tra gli altri elementi da menzionare, occorre ricordare l'avvio, nel secondo ciclo di istruzione, «di "campus formativi", attraverso reti di coordinamento fra istituzioni scolastiche e formative, che vedano compresenti tutti i percorsi secondari, al fine di ottimizzare iniziative che facilitino l'accompagnamento personalizzato e i passaggi orizzontali fra percorsi formativi diversi» così come la messa a disposizione di una piattaforma digitale unica per l'orientamento, per fornire a studenti e famiglie informazioni e dati per una scelta consapevole nei passaggi formativi e professionali più importanti.

Ed è proprio nel collegamento tra ciò che avviene all'interno dell'istituzione scolastica e formativa e ciò che accade all'esterno di essa (contesti familiari, mercato del lavoro, ambito socio-territoriale di riferimento ecc...) che troviamo un'ultima previsione sulla quale è opportuno soffermarsi brevemente. Già nelle precedenti linee guida "per l'orientamento permanente" del 2014 emanate dal ministro Maria Chiara Carrozza si prefigurava l'attivazione, nell'ambito dell'autonomia delle istituzioni

scolastiche, di un "tutor dell'orientamento", con il compito da un lato di organizzare e coordinare le attività interne di orientamento e relazionarsi con i docenti; dall'altro di interfacciarsi con continuità con gli altri attori della rete di orientamento del territorio.

In queste nuove linee guida si prevede l'introduzione di una figura professionale "di sistema" e di "coordinamento" che all'interno di ogni istituzione scolastica, segua le dinamiche dell'incontro tra scuola e mercato del lavoro, affini e integri i dati raccolti sul contesto economico e lavorativo nazionale tramite la piattaforma digitale con quelli locali e li metta a disposizione dei docenti (in particolare dei docenti tutor), delle famiglie e degli studenti, anche nell'ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi o l'ingresso nel mondo del lavoro. Una figura con un compito particolarmente complesso e di delicato raccordo, che necessiterà di adeguata formazione interdisciplinare e che sembra ricoprire un ruolo strategico sulle possibilità di successo o insuccesso dell'attuazione del dispositivo in oggetto.

Un'attuazione che vede dunque coinvolte a questo punto le istituzioni scolastiche e formative che, nell'ambito della loro autonomia organizzativa e didattica, potranno raccogliere la sfida di garantire a insegnanti, genitori e studenti un sistema di orientamento pedagogicamente fondato, personalizzato nelle modalità ed efficace negli esiti formativi e occupazionali. Sarà vera gloria? Su questo aspetto opportunamente le linee guida stesse prevedono un sistema di monitoraggio e valutazione annuale, al quale potrebbero affiancarsi ricerche quali-quantitative per indagare se e come, a livello delle singole istituzioni scolastiche, le prospettive qui richiamate troveranno gambe, cuori e teste per "camminare" ed essere sostenute oppure si inseriranno nel lungo elenco delle "occasioni mancate" della più o meno recente storia delle politiche educative del nostro Paese.

Francesco Magni  
Università degli studi di Bergamo

<sup>17</sup> Cfr. G. Bertagna, *Per una scuola dell'inclusione*, cit., pp. 110-112.